

Con l'Accademia del Gusto viaggio tra le cucine d'Oriente

Il 22 giugno la prima delle tre visite tematiche ad Expo rivolte ai professionisti della ristorazione e agli appassionati. Si incontreranno tecniche, prodotti e piatti di Giappone, Corea, Oman, Thailandia, senza dimenticare il cluster delle spezie

Il calendario. Per ogni settore un programma diverso



**Ecco il calendario delle missioni a
Expo dell'Ascom di Bergamo**

lunedì 8 giugno

Assemblea Confcommercio Imprese per l'Italia presso il Centro

Congressi Stella Polare della Fiera di Milano-Rho e visita ad Expo

martedì 16 giugno

Consiglio delle Categorie Ascom presso Palazzo Italia Expo e visita al sito espositivo

domenica 21 giugno

Missione Gruppo Dettaglio e Ingrosso Ortofrutta

mercoledì 1° luglio

Missione Terziario Donna e Giovani Imprenditori

lunedì 14 settembre

Missione Gruppi Alimentaristi e Pia Unione San Lucio

lunedì 28 settembre

Missione Gruppo Distributori vino e bevande

domenica 11 ottobre

Missione 50 & Più

giovedì 16 ottobre

Missione Comitato Gelatieri

Per conoscere ulteriori dettagli del programma e per aderire alla visita – riservata ad un numero limitato di partecipanti per esigenze organizzative- occorre contattare l'Ufficio Accoglienza Ascom: tel. 035 4120304, soci@ascombg.it

L'Ascom accompagna le imprese all'Expo con programmi su misura

Visite tematiche, incontri b2b, spazi: dentro al grande evento l'associazione supporta le aziende associate in base al profilo e alle esigenze di business

Bergamo Wi-Fi, salgono a 62 i punti d'accesso in città



Ben 62 punti d'accesso in tutta la città, una copertura di quasi 1,3 milioni di metri quadrati, con una tecnologia all'avanguardia e una capacità di download di 3 mb per ogni device: sono i numeri del nuovo Bergamo Wifi, un servizio rinnovato che fa della città di Bergamo una delle più

interessanti, dal punto di vista della connettività pubblica gratuita, in Italia e non solo. Collegarsi al servizio è semplicissimo: basta inviare un sms al numero 342.4035035 scrivendo "Ciao" (o "Hello"), il sistema risponderà in pochi istanti inviando le credenziali per accedere alla rete. Una volta effettuato il login non sarà più necessario fornire le proprie credenziali d'accesso: proprio come il wifi di casa, ma più veloce. Il sistema risponde in italiano e in inglese, a

seconda del tipo di richiesta ricevuta.

Il servizio è in fase di espansione: al momento sono attivi in città ben 47 punti d'accesso, una copertura che conduce, in continuità di segnale, dal piazzale Marconi fino a Bergamo Alta, coprendo tutto il Sentierone allungato (da piazza Pontida a piazzetta Santo Spirito), l'area dell'Accademia Carrara e della Gamec, la Fara e il complesso di Sant'Agostino. Atb Azienda Trasporti Bergamo ha installato sui 4 Airport Bus un sistema wifi che consenta a tutti coloro che viaggiano sulla linea che collega l'aeroporto di Orio al Serio al centro di Bergamo e a Città Alta di navigare gratuitamente in internet.

“Bergamo diventa oggi una città più europea, ai livelli di alcuni delle principali capitali del nostro continente, con la rivoluzione del proprio sistema wifi – sottolinea il sindaco di Bergamo Giorgio Gori – grazie al nuovo Bergamo Wifi, tutti i cittadini e i visitatori di Bergamo potranno avere una migliore esperienza della città, rimanendo connessi praticamente in tutte le aree di maggiore interesse e attrattività della città”. “Siamo al lavoro – spiega l'assessore all'Innovazione del Comune di Bergamo, Giacomo Angeloni – per installare ulteriori punti d'accesso, nel tentativo di coprire anche quasi tutto l'arco delle Mura Venete fino a Colle Aperto”.

I tecnici del Comune e della ditta Selene, la società di telecomunicazioni del Gruppo A2A che si è aggiudicata l'appalto per l'installazione del Bergamo Wifi, continueranno a lavorare nei prossimi giorni per installare tutti i cartelli e gli ultimi punti d'accesso previsti. “La notizia – continua Angeloni – è che finalmente la fibra è arrivata anche sui Colli di Bergamo, raggiungendo San Vigilio. Nei prossimi giorni saremo quindi in grado di attivare la connessione nei pressi della stazione della Funicolare, e da lì, grazie a un ponte radio, Astino, completando così il progetto che prevede la copertura di due punti che si preannunciano molto

frequentati nella prossima estate”.

Kiwanis del Sebino, la serata dei bambini slitta a ottobre



Si sarebbe dovuto tenere il prossimo venerdì 22 maggio, al Teatro Junior di Sarnico, lo spettacolo del Kiwanis Club del Sebino a sostegno di bambini e ragazzi disabili. Per problemi dell'ultima ora, invece, gli organizzatori sono stati costretti a far slittare l'appuntamento, che sarà proposto ad ottobre.

Dal titolo "Dedicato ai bambini", l'iniziativa è una serata di musica, teatro, balletto e ginnastica artistica «fatta dai bambini per aiutare i bambini, dove i bambini saranno i protagonisti assoluti». Un definizione che vuole rendere il senso reale dell'iniziativa, spiegano i promotori dello spettacolo. Il ricavato verrà donato all'Istituto di riabilitazione Angelo Custode di Predore che dal 1979 si occupa della cura e dell'assistenza di bambini e ragazzi con disabilità.

A Sarnico in piazza i prodotti agricoli bresciani



Domenica 24 maggio a Sarnico è in programma “Mercato contadino”, una giornata dedicata ai prodotti a chilometro zero. I visitatori potranno acquistare tutti i prodotti locali d’eccellenza degli agricoltori della provincia di Brescia: formaggi,

miele, farine, biscotti e frutta e verdura di stagione. La manifestazione si svolge in Piazza Umberto 1 dalle ore 10 alle 18.

Le cartoline di Bergamo? Nascono alla cartoleria Cittadini, dal 1936



Maria Cittadini e Piermarco Breviario nella storica cartoleria fondata nel 1936

La Cartoleria Cittadini e Breviario è una presenza storica in via Pignolo, sin dal lontano 1936. Fu inaugurata dal nonno Antonio Cittadini e dalla nonna Elisabetta: qui sono nate alcune tra le prime cartoline di Bergamo, che il negozio stampa e fornisce ancora a tutta la città, in particolare alle tabaccherie di Città Alta. E qui sono stati acquistati tanti biglietti e lettere pronti a fare il giro del mondo e a raggiungere, durante la guerra, con mille difficoltà, tutti i fronti.

Ereditata in gestione da papà Pietro nel secondo dopoguerra, la cartoleria prosegue la gestione con Maria Cittadini e con il figlio Piermarco Breviario, attualmente alla guida del negozio. «Le nuove tecnologie hanno spazzato via la tradizione di biglietti di auguri scritti a mano e le stesse feste sono sempre meno sentite – spiega Maria Cittadini -. Non è facile stare sul mercato, ma fortunatamente contiamo sulla nostra clientela, ancora pronta ad attraversare la città per venire a servirsi da noi». «Negli anni il Borgo è cambiato enormemente: un tempo vissuto ed animato, oggi ha sempre meno famiglie

residenti giovani e i bambini si contano sulle dita di una mano. Da quando non passa il bus ed è in vigore la ztl non ci sono grandi attrattive, anche se la gelateria e il negozio dei Lego portano un bel passaggio. Fortunatamente ha riaperto il Pam, sennò la via, un tempo completamente autosufficiente per la spesa di tutti i giorni, dalla macelleria al panificio al fruttivendolo, non avrebbe più potuto contare su una rivendita di generi alimentari».

Molto si potrebbe fare per rivitalizzare l'area, a partire dall'arredo urbano: «Basta qualche tavolino per attrarre visitatori ed invogliare la gente a fermarsi nel Borgo. Il bar con i tavolini affacciati sulla piazza sta portando la via ad essere più frequentata. Quanto all'arredo urbano, speriamo che l'amministrazione possa fare uno sforzo in più. Due panchine senza nemmeno un cestino non cambiano certo la piazza, che continua ad essere presa di mira per la sosta di auto. Da quando c'è la ztl è invasa dalle auto, in compenso per noi commercianti non c'è alcuna tolleranza sugli orari di consegna e scarico merce».

«Via Pignolo sta rinascendo, ma il Comune ci dimentica»

Le nuove aperture non mancano, spesso con proposte originali. Per Expo i commercianti hanno anche abbellito il borgo con fioriere. «Peccato che l'Amministrazione non ci aiuti. Per tavolini all'aperto e manifestazioni i tempi sono biblici, l'arredo urbano inesistente e non c'è nemmeno un cartello che indichi come raggiungere la Carrara»

Lavoro e competenze / Quanto è difficile metter da parte il “tu” e il “ciao”



Qualcuno annovera la “buona educazione” tra le competenze trasversali, ovvero quelle caratteristiche dell’individuo ritenute essenziali in ambito lavorativo e funzionali a trasformare una conoscenza in comportamento. Qualcun altro considera la “buona educazione” una competenza sociale, cioè

l’insieme di capacità psicologiche, relazionali e comunicative, legate all’adeguata comprensione ed utilizzo delle regole di interazione. In realtà poco importa quale sia la definizione più corretta, perché diventa (forse) più utile comprendere per quale motivo alcune regole della buona educazione, applicate da sempre in certi campi professionali, sono andate quasi del tutto perdute. Un esempio? Il famigerato “Lei”. Qualche giorno fa ho accompagnato un’amica da un concessionario per vedere un’automobile: era la prima volta che mettevamo piede in questo posto e una volta entrati, siamo stati accolti da un giovane venditore, che ha esordito con un simpatico “ciao, cosa posso fare per voi?” Francamente mi è venuto da ridere per almeno due motivi: se penso ad un discorso di età anagrafica, potevamo essere i suoi genitori, magari due genitori che avevano bruciato le tappe, ma sempre i suoi genitori. In seconda battuta in questo salone volutamente arredato con eleganza minimalista per creare un’atmosfera

prestigiosa, tutto era permeato da un clima di serietà e compostezza e il "ciao" è sembrato la cosa più inappropriata del mondo. Sia chiaro, non è successo nulla di così grave, solo che ho avuto la certezza che il "Lei" sembra bandito da qualsiasi contesto. Di sicuro una volta era diverso: si dava del "Lei" alle persone anziane, ai professori, a chi non si conosceva; era una regola, una consuetudine italiana, come quella di mangiare "di magro" il venerdì o di trascorrere le feste comandate con tutti i parenti. Ma oggi le nuove regole fanno appello ad un tono confidenziale dove tutti sono uguali, informali, "easy" e il "tu" sembra essere l'unico modo di rivolgersi agli estranei, alla gente che vediamo una volta e che poi non incontriamo più e senza accorgersi è divenuto normale che in negozio la commessa mi accolga con "ciao" anziché con "buon giorno" anche se i miei capelli sono brizzolati e ho superato i quarant'anni da un po'. Personalmente la formalità, soprattutto in alcuni contesti, continua a piacermi e l'educazione ancora di più; perché essere educati non è una forma stilistica propria del bon ton, ma significa soprattutto "saper leggere il contesto", che è una precisa competenza comunicativa. Quando ero all'università ricordo la veemenza del professore di Psicologia Sociale e la sua insistenza sull'importanza e sul ruolo delle competenza comunicativa, ripetendo fino allo sfinimento come fosse la "capacità di ricavare un numero di informazioni attraverso l'ascolto di alcune parole e l'interpretazione del contesto in cui queste frasi vengono emesse". Se uno dei due elementi viene a mancare, è impossibile parlare di competenza comunicativa; e non lo dico io, lo dice la sociologia del lavoro da tanti anni. Ecco, quello che forse si è perso, è la capacità di utilizzare un linguaggio appropriato al contesto, perché è il contesto a non essere più considerato e tutto è generalizzato e accomunato all'interno di una quotidianità che divora e fagocita tutto e tutti. Quindi sarò demodè, ma continuo a nutrire un religioso rispetto per le competenze di ognuno e per quelle che ci si aspetta dai vari ruoli professionali. In pochi lo fanno, ma essere "competenti" è il

regalo più bello che si può fare a se stessi e agli altri; il “tu” e il “ciao”, lasciamolo agli amici, alla fidanzata o a quelle persone che ce l’hanno espressamente richiesto.

Crisi all’Abf, appello di Rossi ai consiglieri regionali



“La protesta dei lavoratori di Abf, che manifestano insieme ai loro colleghi di tutta la Lombardia che lavorano nei centri di formazione professionale facenti capo alle Province è giusta e condivisibile. Proprio per questo in Provincia ho voluto incontrare personalmente una delegazione dei dipendenti di Abf. Ritengo infatti che vada contrastata ogni scelta tesa a ridimensionare la portata di questo servizio sul territorio bergamasco”. A parlare è Matteo Rossi, presidente dell’Ente di via Tasso, che aggiunge: “Com’è noto, abbiamo messo la formazione professionale in cima alle priorità della nostra agenda politica, come dimostrato dall’organizzazione della Fiera dei Mestieri appena conclusa che ha posto studenti e lavoratori di questo settore al centro dell’attenzione dell’opinione pubblica. In questo senso il taglio di 1.700.000 di euro da parte di Regione Lombardia risulta con tutta evidenza un danno per le famiglie,

gli studenti, i lavoratori e per tutto il territorio bergamasco che ha bisogno di queste risorse per investire sull'innovazione della filiera artigiana e per continuare l'opera di contrasto all'abbandono scolastico. Faccio quindi appello a tutti i consiglieri regionali affinché nella discussione in atto sul nuovo pdl regionale in materia di formazione professionale e in quello riguardante le deleghe provinciali intervengano per modificare queste scelte e per ridare al territorio le risorse necessarie". "Per ciò che concerne più specificatamente le scelte della Provincia – aggiunge Rossi – nessuna mancata risposta in materia di stabilizzazione dei lavoratori, anzi, un chiaro e trasparente impegno messo nero su bianco in occasione dell'ultimo consiglio provinciale dove è stato presentato direttamente dal Presidente e votato dalla maggioranza un emendamento che impegna il Cda di Abf a procedere con le assunzioni a tempo indeterminato, nel caso in cui la Corte dei Conti, già due volte sollecitata, si pronuncerà favorevolmente in tal senso. Esiste infatti per le Province il divieto di assunzione di personale e, per quel che riguarda le aziende speciali in capo alle Province stesse, la Corte si è fin qui pronunciata negando la possibilità di assunzioni a tempo indeterminato. Come Amministrazione provinciale siamo però convinti che con gli sgravi prodotti dal Job Acts e i nuovi contratti a tutele crescenti i vantaggi che deriverebbero per Abf potrebbero giustificare la scelta della stabilizzazione".